

Un buon 2007 per le matricole Piazza Affari ne conta già 15

EDOARDO MONTALBANO

L'ultimo botto è stato quello di Mutui on Line, matricola del mondo Web che ha messo a segno un rialzo dell'11% all'esordio. Ma sono tante le matricole che hanno ritrovato nel 2007 la strada di Piazza Affari: finora 12 a cui se ne affiancheranno tre entro fine giugno, Screen Service, Rdb e Landi Renzo (alle quali si potrebbe aggiungere Enia). Borsa Italiana potrebbe polverizzare il record di Ipo registrato nel 2006 (21 debutti).

Ma come è andata finora alle ex Ipo? Se si analizza la performance borsistica delle 33 matricole sbarcate sul listino negli ultimi 18 mesi, sono 22

(72,3%) quelle sopra il prezzo di collocamento. Mentre se si guarda ai «fondamentali» il numero delle debuttanti che potrebbe entrare in un portafoglio «value» si riduce assai. Consideriamo tra le 33 società quelle che hanno mostrato nel 2006 tassi di crescita a due cifre per ricavi e profitti. Scegliamo poi le società che hanno una capitalizzazione non lontana dal book value, cioè dal valore contabile del patrimonio netto, con un p/bv non superiore a tre. In questo modo, il portafoglio value delle matricole 2007/2006 si riduce a tre: Eems, Polynt e Toscana Finanza. La prima ha debuttato il 27 aprile 2006 a un prezzo di 8,20 euro, ma dopo un'iniziale fiammata delle quotazioni, è scivola-

ta a 5,50 euro. A pesare sul gruppo di Rieti sembra la debolezza del settore chip: Eems è attiva nell'offerta di servizi di assemblaggio e collaudo di memorie a semiconduttore per specifiche applicazioni. Per diversificare le fonti di entrata e ridurre la dipendenza dal business semiconduttori (e dal cambio euro-dollaro) il gruppo ha stipulato un contratto con Centrotherm Photovoltaics per la fornitura di linee per la produzione di celle fotovoltaiche. In tal modo Eems esprimerà a partire dal 2008 una produzione annua di 30 MegaWatt. Infine, il gruppo hi-tech può vantare un rapporto tra capitalizzazione e patrimonio netto contabile di 1,52. Un valore basso, alle luce delle prospettive di crescita dei

ricavi. Polynt, invece, ha raccolto il favore del mercato dato che il titolo, collocato a ottobre 2006 a 1,80 euro, ora scambia a circa 2,90. Il gruppo chimico ha una capitalizzazione di 308 milioni, contro un patrimonio netto di 205 milioni. Senza dimenticare che nel primo trimestre 2007 i ricavi sono cresciuti dell'11,6% a 141,9 milioni e l'utile operativo di quasi il 30% a 9,4 milioni. Polynt, inoltre, con un indebitamento di soli 37,9 milioni può tentare di crescere per acquisizioni. La terza società è Toscana Finanza, quotata sull'Expandi lo scorso 21 marzo a un prezzo di 3 euro e che ha già registrato una performance superiore al 30%. Il p/bv della società, grazie ai 23 milioni incassati in sede di Ipo, è pari oggi a 2,55.

[Borsa & Finanza]

